



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 15 luglio 2021

FIN - Campania
giovedì, 15 luglio 2021

FIN - Campania

15/07/2021	Il Mattino	Pagina 29		3
Disabili, piscina chiusa: «Il Comune ci ha preso in giro»				
15/07/2021	Il Mattino	Pagina 31	Bruno Majorano	5
«Quella mia Australia: nebbia, freddo e tre medaglie»				
15/07/2021	Il Mattino	Pagina 31		7
Dalle vasche ai reality, un napoletano sempre protagonista da vent'anni				
15/07/2021	Il Mattino	Pagina 29		8
«Io, ragazzina di periferia giocherò nel Calcio Napoli»				
15/07/2021	Roma	Pagina 26		10
Si riparte con la Settimana del Mare				
15/07/2021	Roma	Pagina 33		11
"Amico mare", chiuso campo estivo per minori				
15/07/2021	Il Golfo	Pagina 15	. DONATO ROSA	12
Svanisce il sogno del Marine Club Frosinone festeggia l'A2				
14/07/2021	ilmattino.it			13
Settimana del Mare 2021: il successo della pallanuoto ritrovata a Marechiaro				
15/07/2021	Corriere dello Sport	Pagina 33	di Alberto Dolfi	15
Vetrano: «Io e Fede sarà già bello così»				
15/07/2021	Il Messaggero	Pagina 30		18
L'ITALIA ALLE OLIMPIADI MISSIONE 33 MEDAGLIE				
15/07/2021	Il Messaggero	Pagina 30		20
Tokyo, il giuramento dei Giochi raddoppia per la parità di genere				

Disabili, piscina chiusa: «Il Comune ci ha preso in giro»

IL CASO Mariagiovanna Capone «Come lo spiego a questi ragazzi che non potranno andare in piscina? Come gli dico che non potranno fare l'unica attività estiva che gli è rimasta e starsene a casa?». Toni Nocchetti è a tratti arrabbiato e a tratti commosso.

Dopo due anni di totale vuoto ludico, didattico e aggregativo, sperava che 50 disabili gravissimi di Tutti a Scuola potessero finalmente riprendere almeno le attività in piscina. Dopo il via libera informale da parte degli assessori comunali Donatella Chiodo al Welfare e Ciro Borriello allo Sport, aspettava la delibera con cui formalizzare nero su bianco che i suoi ragazzi potessero svolgere le attività gratuite con operatori specializzati nella piscina Nestore. E invece no. A poche ore dalla firma tutto è stato interrotto perché un dirigente del Comune di Napoli lo informa che la piscina è «in manutenzione fino al 15 settembre».

LA DELUSIONE «Sono dispiaciuto per aver creduto che l'impegno assunto dagli assessori fosse sufficiente» confessa Nocchetti. «Devo dire a Nicolino che non potrà andare in piscina, dopo averglielo promesso appena qualche giorno».

Promessa che ho fatto solo perché ho avuto le conferme da chi aveva questa responsabilità».

La promessa è dell'assessore Borriello che «appena ieri (martedì, ndr) mi ha rassicurato che le attività sarebbero riprese. Solo qualche ora dopo la dirigente dei Grandi impianti sportivi mi ha informato che hanno iniziato una manutenzione dal 30 giugno fino al 15 settembre». Nocchetti si dice «disgustato da tanto pressapochismo e superficialità. Non si possono prendere in giro dei ragazzi disabili in questo modo. L'assessore Borriello deve vergognarsi, l'amministrazione comunale deve vergognarsi. Al prossimo sindaco dico: non prendere in giro i ragazzi».

I FONDI I 50 ragazzi avrebbero seguito ogni mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 18, le attività psicomotorie con istruttori specializzati.

«Si tratta di attività per loro molto importanti, non solo sul piano della socializzazione ma anche fisico e per l'autonomia» racconta Nocchetti. «Conoscendo le difficoltà del Comune, mi sono offerto di pagare con i fondi del 5 x mille dell'associazione, le spese per straordinari dei custodi, sanificazioni e pulizie supplementari. Non ho ricevuto risposta, quindi presumevo tutto fosse ok». Nocchetti si chiede: «Come è possibile che un assessore non sappia della chiusura, prima di promettere l'avvio di un'attività così delicata per ragazzi e famiglie?». L'assessore Borriello afferma che ha appreso solo «ieri mattina di questa oggettiva difficoltà. Oltre alla manutenzione della piscina abbiamo pure personale mancante. Anche la Scandone a giorni chiuderà per gli stessi motivi».



Il Mattino

FIN - Campania

Tuttavia, pur Definendosi «un assessore inefficiente» per non essere a conoscenza della chiusura di un struttura di propria competenza, promette: «Mi impegnerò affinché possiamo trovare altre piscine comunali per dare la possibilità di far nuotare i ragazzi di Tutti a scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Quella mia Australia: nebbia, freddo e tre medaglie»

Bruno Majorano

Sulla prima Olimpiade del terzo millennio, la prima Olimpiade nel «nuovo mondo», la prima Olimpiade sotto l' Equatore, c' è il marchio a fuoco di Massimiliano Rosolino. A Sidney 2000 fu protagonista assoluto, con il grande slam di medaglie: un oro nei 200 misti (stabilendo il record olimpico), un argento con primato europeo nei 400 stile, in cui ha impegnato Ian Thorpe sino alle ultime due vasche e un bronzo nei 200 stile. Insomma, l' Australia gli è piaciuta eccome.

Eppure quella Olimpiade non sembrava dover partire con il piede giusto.

«Il primo bagno in vasca fu indimenticabile».

Perché?

«Tutta colpa mia, lo ammetto. Il ct Castagnetti mi aveva chiesto di selezionare una piscina per gli allenamenti. Lo aveva chiesto a me perché avevo deciso di andare 6 mesi prima in Australia per iniziare ad allenarmi. Ero lì con mia madre, australiana, e insieme scegliemmo una struttura che era davvero bellissima e accogliente. Era all' interno di un complesso universitario».

E allora?

«Non avevo considerato la differenza climatica. Perché l' avevo scelta durante quello che è l' inverno europeo, ma che in Australia è estate. Quindi la temperatura era perfetta.

Quando ci siamo tornati ad agosto, che in Australia era inverno, faceva un freddo cane.

L' ambiente esterno era gelato.

Per non parlare della nebbia. La piscina era praticamente invasa: non si riusciva a vedere l' altra parte della vasca. Al massimo 20-25 metri di visibilità».

E voi?

«Probabilmente, fosse successo oggi, il gruppo sarebbe tornato in albergo, mentre noi non ci siamo scomposti troppo.

Accappatoio, cuffia e via in acqua».

E suoi compagni di squadra gliel' avranno fatta pagare in qualche modo...

«In realtà nessuno ha mai infierito. Anche se a me toccò nuotare in corsia 7 o in corsia 8, ovvero quelle più esterne e quindi anche più vicine alle finestre: rigorosamente spalancate, e dalle quali entrava un freddo polare».

Insomma, un po' un incubo...

«No, non direi. Perché l' emozione ci teneva caldi e poi dopo un paio di allenamenti ci siamo organizzati con i funghi a gas che solitamente sono utilizzati per riscaldare ambienti esterni. Emanavano molto



Il Mattino

FIN - Campania

calore e così abbiamo risolto».

Al netto di nebbia e freddo, che ricordi ha di quella Olimpiade?

«Innanzitutto atipica. Perché le gare erano a settembre. Prima della partenza avevo trascorso l'estate al fresco ed e mi sentivo benissimo. A me piace molto gareggiare lontano da casa. Più ero lontano e più rendevo. Non saprei, la magia del posto mi contagiava. Ero serenissimo e determinato. C'era più un'aspettativa personale, perché venivo da un'ottima stagione».

Una fotografia di Sidney 2000?

«Ecco la fotografia è una fotografia. Nel vero senso della parola. Perché da pochissimo erano entrate di moda le macchine fotografiche digitali.

Quindi per la prima volta potevamo vedere quello che scattavamo senza dover aspettare lo sviluppo del rullino.

Ricordo che ne avevo una, credo regalata da uno sponsor, e passavo gran parte del tempo libero a fare scatti in giro per il villaggio olimpico. Non ci sembrava vero: l'evoluzione moderna della Polaroid.

Ricordo che non esisteva ancora la moda dei selfie, quindi erano foto di gruppo. Io ne facevo tantissime con il mio compagno di stanza, Mauro Gallo».

E poi sono arrivate le medaglie...

«Davide Tizzano, il campione del canottaggio, mi regalò un vhs del film «Momenti di gloria». Mi aveva detto: Divertiti sempre.

E così ho fatto: è diventato uno dei miei motti. Guardando quelle scene già dal raduno pre Olimpiade fino al podio. Vincere lì, in casa di Thorpe è stato bellissimo. Un qualcosa di unico, indescrivibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

Dalle vasche ai reality, un napoletano sempre protagonista da vent' anni

Massimiliano Rosolino (43 anni), napoletano e vincente. Tre medaglie d'oro a Sydney nel 2000 e campione mondiale a Fukuoka nel 2001 nei 200 metri misti; inoltre tra il 1995 e il 2008 è stato quattordici volte campione europeo e 60 volte a medaglia in queste importanti manifestazioni internazionali: Giochi olimpici, campionati mondiali ed europei. Oggi è un personaggio televisivo e ambasciatore del nuoto italiano nel Mondo.



La storia

«Io, ragazzina di periferia giocherò nel Calcio Napoli»

Trionfo per la baby atleta del centro Ester «Ora farò parte della squadra femminile» La mamma: «Grande emozione per tutti ha solo 11 anni ed è già un piccolo talento»

IL SUCCESSO Giuliana Covella «Siamo strafelici che una bimba della periferia orientale si metta in luce per le sue qualità sportive e che le venga data una chance come questa». Salvio Russo, direttore generale del Centro Ester di Barra, è emozionato alla notizia che Grazia, 11 anni tra pochi giorni, una delle baby atlete della storica struttura dove sono cresciute generazioni di bambini e ragazzi, sia stata scelta dalla Società Calcio Napoli per entrare a fare parte della squadra femminile. La prima importante prova da affrontare per la bimba sarà a settembre, quando inizierà ad allenarsi indossando la maglia azzurra.

«Eravamo in attesa e finalmente è arrivata la conferma ufficiale: Onorato Maria Grazia, anno 2010, farà parte della SSC Napoli Calcio Femminile». A dare l'annuncio sulla propria pagina Facebook è stata la squadra sportiva dilettantistica Centro Ester Carioca. Quella in cui la piccola Grazia milita nelle vesti di centrocampista.

LA NOTIZIA Una gioia immensa la notizia che la baby calciatrice sia stata selezionata dalla squadra azzurra, come mostrano le immagini che la ritraggono insieme ai genitori e agli allenatori nel momento della firma del contratto.

«Da piccola giocava a calcio in casa e per strada - racconta mamma Clementina - abbiamo la casa piena di palloni. Ma mia figlia è anche una bambina studiosa, ha voti che oscillano tra il 9 e il 10 in tutte le materie e le sue stesse insegnanti appena hanno saputo della notizia si sono emozionate e complimentate». Ma soprattutto Grazia, che il prossimo 20 luglio compirà 11 anni e si prepara ad affrontare a settembre un'altra sfida, il passaggio dalla scuola primaria alle medie inferiori, è una bambina educata, altruista e intelligente. «Questo lo devo anche a chi l'ha seguita da quando era molto piccola - sottolinea la madre - come Giovanni Savino, suo insegnante al Punto Luce di Save The Children, che lei frequenta ancora. A lui dobbiamo tanto per ciò che insegna ai nostri figli». Ma come nasce il talento di Grazia? «Lei fino a tre anni fa - aggiunge Clementina - giocava in mezzo alla strada, nella sede del Punto Luce di Barra come ho detto prima e ovunque ve ne fosse la possibilità. Mi diceva sempre mamma, io voglio giocare a calcio. Io però non volevo farla stare per strada, così l'abbiamo iscritta al Centro Ester, dove va a fare anche piscina appena si sveglia. Lì l'hanno aiutata a far sbocciare il suo talento».

LA SORPRESA «Avere una femminuccia che gioca in quel modo a calcio per noi è un vanto, oltre che un'emozione vederla in campo ogni volta». Vincenzo Russo, responsabile della scuola calcio Centro Ester Carioca è soddisfatto ed emozionato per il fatto che una delle giovanissime atlete della struttura di



Il Mattino

FIN - Campania

Barra sia stata scelta dal Calcio Napoli per entrare a far parte della squadra femminile. «Lei è una centrocampista rivolta all' attacco - spiega - ha un ottimo tiro, ha potenza e le piace fare goal. Ma ha anche un cuore nobile, è dolcissima e sa giocare in squadra tanto che è perfettamente a suo agio anche quando gareggia con i compagni maschi e più grandi d' età». E, a pochi giorni dalla vittoria della Nazionale agli Europei di calcio, Grazia ha esultato di felicità perché sul campo di Wembley c' era anche il suo idolo: Lorenzo Insigne.

Grazia infatti è super tifosa del capitano del Napoli e non manca un allenamento né un match per diventare come lui, seguita dal suo mister Renato De Florio.

IL CENTRO Il Centro Ester è dedicato allo sport e al tempo libero. Nato nel 1979, aveva chiuso i battenti schiacciato da una pesante situazione debitoria a giugno 2017. Il complesso sportivo oggi dispone di una piscina, una palestra, un campo da calcio e uno di calcetto, due campi da tennis e uno da basket e pallavolo, dove si svolgono diverse attività: calcio, tennis, nuoto, triathlon, taekwondo, judo, danza classica e moderna, ginnastica artistica, pattinaggio e pallavolo.

«Questa bimba rappresenta - sottolinea ancora il direttore generale Salvio Russo - la possibilità che anche le femminucce si avvicinino a uno sport tradizionalmente maschile».

Si riparte con la Settimana del Mare

orneo under 14.



"Amico mare", chiuso campo estivo per minori

La rete tra istituzioni è la strada che perseguiremo anche per le attività progettuali future».



FIN
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

Il Golfo

FIN - Campania

Svanisce il sogno del Marine Club Frosinone festeggia l'A2

. DONATO ROSA

ISCHIA. Nel ritorno di gara 2 della finalissima play off per salire in A2 si affrontano nel prestigioso palcoscenico internazionale della Piscina Scandone di Napoli, l' Ischia Marine Club e l' Automotive Rari Nantes Frosinone ospita l'Ischia Marine Club. Dopo la sconfitta maturata in terra ciociara, gli isolani hanno una ghiotta occasione per riportare la serie sul punteggio di 1-1. Invece, in caso di sconfitta i frusinati saranno direttamente promossi nella categoria superiore. L'Ischia Marine Club si presenta come squadra esperta e con giocatori abituati alla pressione di gare così decisive. Turiello in porta, Saviano a centroboa, Mimmo Mattiello e Simonetti rappresentano un roster di importante qualita'. Gli ischitani si caratterizzano per essere un gruppo molto affiatato e ben condotto dal navigato mister Paolo Iacovelli, in passato atleta al Posillipo, già in panchina in cadetteria con il Pomigliano, in A2 con Aqavion e Cesport, in A1 con l'Acquachiara. Con gli under 17 del team biancazzurro presieduto da Franco Porzio ha raggiunto le finali nazionali e con gli under 20 è arrivato alla finalissima. Nonostante le difficoltà che hanno colpito tutti i settori del nostro Paese ed anche quello sportivo, a causa della Pandemia Covid 19, l'Ischia, dopo aver impattato sul pari al debutto in campionato, ha poi ottenuto solo successi raggiungendo il primo posto in classifica nel girone 6. Nella semifinale play off, ha battuto 11-4 il Villa York a Napoli e poi vinto ai tiri di rigore al Foro Italico di Roma in gara 2. Invece sulla sponda laziale, gli uomini guidati dall' allenatore Francesco Perillo sono determinati a chiudere le ostilità, puntando a sbancare il fortino campano. Nel match giocato nella fascia pomeridiana delle ore 15 i ciociari si impongono col risultato finale di 8-9, ottenendo la promozione in A2. Finale amarissimo per gli ischitani che sono stati beffati nelle battute conclusive, sbagliando due rigori decisivi con D'Antonio e Simonetti. Il mister degli ischitani Iacovelli a caldo ha commentato la partita dichiarando che «è stata una serie equilibrata e la differenza l' hanno fatto gli episodi, che sono stati sfavorevoli. Abbiamo commesso degli errori in attacco, i ragazzi hanno dato tutto, mi congratulo con loro e con i nostri avversari, inoltre ringrazio la tutta società, in particolare il nostro Presidente Francesco Di Iorio e tutti i nostri tifosi». DONATO ROSA



Settimana del Mare 2021: il successo della pallanuoto ritrovata a Marechiaro

Il trionfo delle emozioni, il successo dell' aggregazione, la vittoria dell' amicizia condivisa. Gioia incontenibile, esultanza genuina. Ripartenza di slancio a Marechiaro , dove si è registrato il successo partecipativo e organizzativo della Settimana del Mare 2021 . E' la Grande Bellezza della pallanuoto ritrovata, incastonata in una splendida cornice, con Capri , il Vesuvio e la Penisola Sorrentina sullo sfondo. «Manifestazione fantastica. Ringraziamo le società intervenute, i tecnici e i ragazzi. E' stato un evento di proporzioni bibliche. Siamo pronti a preparare la terza edizione con maggiore ambizione, più idee e innovazione. Pianificheremo tutto per il meglio già da settembre», spiega soddisfatto Andrea Scotti Galletta . La forza nei numeri: 35 squadre e 500 atleti , che hanno allacciato la calottina nelle acque antistanti il Lido delle Rose . « Napoli si conferma capitale della pallanuoto, una costante del panorama italiano. Siamo davvero orgogliosi nel ricordo di grandi campioni e maestri di vita. E i tornei sono l' occasione per celebrare chi ha fatto la storia e i valori che hanno saputo trasmettere», osserva l' ex posillipino e figlio d' arte. Bambini, ragazzi, master, rassegna paralimpica: tutti radunati sotto il vessillo della pallanuoto. Non nasconde il suo compiacimento Fabio Galasso . «Un vero orgoglio essere ripartiti da Marechiaro . Non è stato semplice ma possiamo ritenerci soddisfatti per l' impegno profuso e gli attestati di stima e gratitudine ricevuti. Trasferire alle giovani generazioni i valori dello sport il nostro compito». E rilancia. «Campo immerso in uno specchio d' acqua fantastico. Puntiamo in alto, pensiamo in grande. Pallanuoto a mare uno spot potente per l' intero movimento, come testimoniano le immagini del pallanuotista Julien Lanfranco ». E' la Rari Nantes Salerno a vincere il trofeo under 18 dedicato a Paolo De Crescenzo , ricordato dai figli Brunella e Francesco . Miglior giocatore Mattia Rocchino (Acquachiarà), miglior portiere Gennaro Taurisano (Rari Nantes Salerno). L' Acquachiarà si aggiudica il trofeo under 16 dedicato a Mario Scotti Galletta . Mvp il posillipino Mario Coda , premiato l' estremo difensore Matteo Caputo (Aqavion). Sul gradino più alto del podio il Posillipo nel torneo under 14 intitolato a Mario Occhiello . Karol Della Monica (Circolo Nautico Salerno) risulta il miglior giocatore in acqua, il rossoverde Umberto Di Lauro ritira il riconoscimento di miglior portiere. Waterpolo Palermo fa suo il memorial Mario Vivace . Per la felicità di papà Paolo, eletto miglior player under 12 Salvatore Iacovelli . Il biondo pallanuotista della Canottieri Napoli , allenato da Alessandro Avagnano , è stato premiato da Valentina Vivace . Andrea Tortorella (Pallanuoto Salerno) mvp tra i pali. Consegnata da Carmine Mellone , presidente Cip Campania , la targa ai Delfini Blu Palermo , che hanno chiuso al primo posto la rassegna paralimpica. «Sfida importante che premia lo sforzo del Sud e il lavoro di impeccabile sensibilità». Mellone invita gli organizzatori Andrea Scotti Galletta e Fabio Galasso a proseguire nel



solco tracciato. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente del Coni Campania, Sergio Roncelli. «Ripartenza di slancio della pallanuoto che fa ben sperare. Napoli e la Campania sempre più centrali nel panorama sportivo dopo le Universiadi 2019. Complimenti agli organizzatori della kermesse». Un tripudio anche il torneo master dedicato a Checco Mazza, prematuramente scomparso, così come il torneo femminile dedicato a Raffaele Rosiello. Si sono riviste in acqua anche le pioniere della pallanuoto in rosa all'ombra del Vesuvio: Barbara Damiani e le sorelle Anna e Virginia Rosiello, ex giocatrici della Canottieri Napoli. Poste le basi per il 2022. Mirano ad alzare l'asticella e ad internazionalizzare la Settimana del Mare i «visionari» organizzatori. «Dopo un anno di incertezze e difficoltà abbiamo rimesso in piedi nuovamente una rassegna con squadre provenienti da tutta Italia. Siamo estremamente contenti e la manifestazione diventerà un appuntamento fisso in agenda con ampliamenti multidisciplinari», ammette Simone Mulazzani. Pensiero sposato appieno da Gennaro Mattiello, che sottolinea l'apporto arbitrale di Filippo Massimo Gomez e Maurizio De Chiara. «E' doveroso ricordare quanti hanno creduto nel progetto, -evidenzia Mulazzani-; Giancarlo Bosso (B-personal), Luigi Vitale (Vitale Marine - Joker Boat Campania), Antonio Simeoli (Serapide Trans), Gianluigi Scognamiglio e Alessandra Passarelli (Centro Diagnostico Ninni Scognamiglio), Raffaele D'Orta (D'Orta Spa), Gianluca Capuano (Ristorante Cicciotto), Patrizio Rosiello (Ristorante Calasole), Ennio Varriale (Ristorante Rosiello), Sergio D'Abundo (Ottica D'Abundo), Ciro Barretta (CiBaRent)». L'evento è stato patrocinato dal Comune di Napoli, dalla Federnuoto regionale, dal Coni Campania e dal Comitato paralimpico campano. Si guarda con ottimismo al prossimo futuro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Con i suoi 15 anni e mezzo è l'azzurra più giovane. Il suo idolo? La Pellegrini

Vetrano: «Io e Fede sarà già bello così»

«Non vedo l'ora di passare qualche giorno con lei Vincerò la mia timidezza, le chiederò dei consigli»

di Alberto Dolfin

di Alberto Dolfin TORINO Guai a pensare che sia soltanto la mascotte azzurra. Con i suoi 15 anni e mezzo, Giulia Vetrano sarà la più giovane atleta italiana all'Olimpiade di Tokyo, grazie ai 200 stile libero di fine giugno al Settecolli di Roma, che le hanno spalancato le porte della staffetta 4x200, che nuoterà insieme al suo modello di riferimento, Federica Pellegrini. Per prepararsi al meglio per la prima volta a cinque cerchi, la giovane stella del Centro Nuoto Nichelino (piccola società della periferia sud di Torino) ha brillato la scorsa settimana agli Eurojunior, tenutisi sempre nella Capitale, dove si è messa al collo due medaglie di bronzo negli 800 e nei 400 stile libero. Ora qualche giorno in famiglia e poi sabato inizia il sogno nipponico.

Giulia, ci racconta le sue gemme continentali?

«Come per la vittoria della Nazionale italiana di calcio, si può dire che le due medaglie che ho conquistato siano state altrettanto inaspettate per me. La più bella è stata la prima, negli 800, considerando che ero ancora in fase di carico, come deciso con il mio allenatore Marcello Onadi. In più, l'ho vinta per un solo centesimo sulla quarta, dopo essermi migliorata di cinque secondi sul personale».

Adesso si va a Tokyo: la valigia è quasi pronta?

«Per fortuna, questa settimana ho potuto passare ancora qualche giorno a casa per prepararla.

Mentre ero a Roma, mi è arrivata la valigia con tutto il kit olimpico.

Mi sono messa subito a provare tutto e le compagne di squadra della Nazionale junior sono venute tutte nella mia stanza a vedere che cosa c'era dentro. È stato emozionante vedere la scritta "Italia" e pensare che andrò all'Olimpiade».

Comincia a rendersi conto che è tutto vero?

«Pian piano sì, ma ce n'è voluto di tempo in queste settimane. È stato bellissimo essere travolta da uno tsunami d'affetto tra genitori, mia sorella minore Giorgia, compagni di squadra e amici: in tantissimi mi hanno fatto i complimenti dopo il risultato del Settecolli. Nemmeno Marci, il mio allenatore se l'aspettava, così come l'ho stupito ancora, sempre a Roma, con la prima delle due medaglie junior negli 800».



Porterà con sé qualche portafortuna speciale in Giappone?

«Non sono scaramantica, lo ero da piccola, ma poi ho smesso. Metto solo qualche libro giallo, che sono la mia passione, e qualcuno da studiare, in vista del terzo anno di liceo scientifico che mi aspetta a settembre».

Che effetto le fa essere la più piccola della spedizione italiana in Giappone?

«Me l' hanno detto e per me sarà ancora più speciale, spero possa essere d' ispirazione per tanti ragazzi. Sarà bello condividere quest' avventura con Benedetta Pilato: siamo ancora piccole, ma direi che andiamo già abbastanza forte».

Si è ispirata vedendola salire sul podio mondiale nel 2019 a Gwangju?

«Sinceramente, avevo guardato le gare di quei Mondiali, ma non avrei mai pensato di qualificarmi per l' Olimpiade di Tokyo con lei. I miei tempi erano buoni, ma non credevo di riuscire a migliorarmi così tanto e non ci ho pensato molto, almeno fino alla scorsa primavera, quando ho raggiunto la finale agli Assoluti e il pensiero ha cominciato a fare capolino nella mia testa».

È più emozionante esordire ai Giochi o farlo in staffetta insieme alla Pellegrini a cui ti ispiri? «Direi entrambe le cose. Io sarò alla prima Olimpiade, lei all' ultima, per cui già di per sé sarà speciale. Non vedo l' ora di passare qualche giorno con lei al Villaggio Olimpico: cercherò di vincere la mia timidezza per chiederle qualche consiglio perché un' occasione così non mi ricapita più».

D' altronde, anche Fede era una ragazzina alla prima avventura olimpica?

«Eh sì, proprio come me: aveva già compiuto 16 anni, mentre io li farò il 5 dicembre».

Come s' immagina Tokyo a porte chiuse?

«Sarà strano vivere un' Olimpiade senza pubblico. Nonostante noi nuotatori siamo spesso con la testa sott' acqua, il tifo si sente sempre ed è un peccato che non ci sarà: avere la mia famiglia in tribuna agli Eurojunior di Roma mi ha dato una grande spinta».

Nonostante la giovane età, in acqua si trasforma in una leonessa: come fa?

«Credo ci sia lo zampino di mia mamma Giovanna, anche se sia lei sia mio papà dicono che è qualcosa di mio, che non ho preso da loro. Però è vero che quando mi tuffo in vasca, mi sento un' altra persona, è il mio ambiente».

Soltanto in piscina come la Pellegrini o anche al mare?

«Anch' io come lei ho paura dell' acqua alta, per cui magari le chiederò qualche consiglio anche

Corriere dello Sport

FIN - Campania

in quel frangente».

©Riproduzione riservata Giulia Vetrano, 15 anni, torinese di Nichelino. Sarà la più giovane azzurra in assoluto a Tokyo. E' stata selezionata per la 4x200 sl LAPRESSE E MASINI/DBM.

L'ITALIA ALLE OLIMPIADI MISSIONE 33 MEDAGLIE

Il trionfo dell'Italia di Mancini apre la strada alla nuova sfida dell'estate Dal 23 luglio in Giappone caccia all'oro Fare meglio dei 28 podi di Rio è possibile

IL FOCUS ROMA «E non finisce qui», per dirla come la diceva Corrado, la voce della radio prima e della televisione poi. Non finisce qui la sbornia d'entusiasmo e di felicità che ha portato i campioni azzurri nell'amore sportivo degli italiani. Perché ecco le Olimpiadi. I primi contingenti azzurri sono già in Giappone per questa edizione ritardata e sotto vuoto che sarà Tokyo 2020 che ha una anomalia fin dal logo: come si sa, siamo nel 2021. Avremo, dal 23 luglio, giorno dell'apertura (anche se da un paio di giorni prima per via dei preliminari dei tornei) 384 compagni di Giochi: un record per l'Italia in format olimpico, che sorpassa il massimo che c'era, 373 ad Atene 2004; saranno 198 ragazzi e 186 ragazze, un record anche questo che testimonia della lunga marcia dello sport femminile. La parità di genere (non si dice più di sesso) sarà plasticamente provata dalla coppia di alfieri, Jessica Rossi ed Elia Viviani, tiro e ciclismo, miniere di medaglie. La coppia fin qui era stata solo per ragioni pacifiste quella delle due Coree; stavolta sarà per tutti, come dire facciamola finita con le discriminazioni, il che è un valore olimpico e dovrebbe essere semplicemente un valore. Quotidiano.

IL TESTIMONE Questa numerosa compagnia ora s'avvia a prendere il ruolo che nel glorioso mese sportivo appena passato è stato di Roberto Mancini e della sua band con la storica aggiunta del solista Matteo Berrettini, l'altro della superdomenica di Londra. Matteo sarà, a differenza dei calciatori, anche di questa compagnia olimpica, da solo e in doppio con Fabio Fognini, e sanno di medaglia in uno sport, il tennis, che sul petto ha solo un bronzo (Uberto De Mompurgo, nel 1924) ma da lì al 1988, scavalcando perciò Pietrangeli e Panatta, fu tolto dal palinsesto dei Giochi. L'Italia ha una magnifica tradizione olimpica: nel medagliere estivo di sempre è al sesto posto quando si tiene conto degli ori (207); davanti i giganti, Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna (con Scozia, Galles e Irlanda del Nord, più vari cani sciolti in tempi lontani), Cina e Francia, che è lì, appena quattro ori davanti con i suoi 211. Riusciranno i nostri eroi? Beh, ne abbiamo tanti, di quelli che non sarebbero la magnifica sorpresa che sono stati quelli di Mancini (all'inizio ci credeva solo lui, poi hanno cominciato a crederci i giocatori e via via tutti). Abbiamo Federica Pellegrini alla sua quinta Olimpiade e giù il suo straordinario sta qui, non chiedetele pure la medaglia (ma), Gregorio Paltrinieri che oltre al resto dovrà battere pure la mononucleosi, la malattia del bacio secondo la versione popolare, Simona Quadarella, Ledecky permettendo (e dà, Katie), e altri nomi buoni da podio restando a mollo, Detti, Martinenghi, Burdisso, Panziera, Pilato, Bruni tra gli indiziati del nuoto, il Settebello e la pallavolo che con cinque team punta a battere il suo sortilegio negativo, i ciclisti guidati da Top Ganna con il turbo, gli schermidori



Il Messaggero

FIN - Campania

che ci hanno abituato al podio (tutte le squadre qualificate: sono sei, e tutte con tipi alla Garozzo e Alice Volpi, coppia di pedana e di vita, o altre, stoccate al veleno, e c'è pure Aldo Montano, classe 1978, ma soprattutto classe), i tiratori che centrano il bersaglio con disarmante continuità, l'atletica al risveglio (forza Gimbo, e lo sprint di Jacobs), il canottaggio annunciato in gran spolvero, la boxe solo al femminile visto che ieri il povero Salvatore Cavallaro non è stato ripescato come sperava dalla Task Force che fa le veci dell'Aiba sospesa, e chissà quanti altri nomi che verranno buoni, di quegli sport così belli e così trascurati che ce ne accorgiamo ogni quattro anni (e stavolta dopo cinque), oppure così nuovi messi in palinsesto ad attirare i giovani che guardano gli highlights e scelgono il meglio di, il surf, lo skate, l'arrampicata.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tokyo, il giuramento dei Giochi raddoppia per la parità di genere

LA DECISIONE Laddove il Covid toglie, il Cio aggiunge. Nulla di direttamente correlato, per carità. Ma una sorta di matematica dell' opposizione, un modo per urlare al mondo la necessità di valori sacrosanti come la parità di genere provando al tempo stesso a rendere un po' più gioiosi (o meno nostalgici, fate voi) questi Giochi olimpici giapponesi a porte chiuse.

E così, mentre la maledetta pandemia ha fatto sparire nell' ordine il tifo straniero, le fan zone disseminate per la città e poi anche il supporto del pubblico locale, il Comitato olimpico internazionale ha prima raddoppiato i portabandiera e, adesso, anche i protagonisti del giuramento durante la cerimonia inaugurale del 23 luglio. Non più un atleta, un allenatore e un giudice. Lo schema diventa un 2-2-2. Ovviamente per far sì che ognuna delle tre categorie sia rappresentata sia da un uomo che da una donna. «È solo una delle numerose decisioni e dei numerosi impegni presi dal Comitato olimpico internazionale e dal Comitato organizzatore per sostenere le donne nello sport a ogni livello e in ogni struttura», ha spiegato Kirsty Coventry, l' ex campionessa di nuoto dello Zimbabwe e ora presidente della commissione atleti del Cio. E la decisione appare sacrosanta alla luce del contesto socio-sportivo degli ultimi anni, di cui i Giochi tireranno le somme in qualche modo. Al di là dei tanti casi di discriminazione ai danni delle atlete - per restare a casa nostra, dagli insulti a Carli Lloyd incinta al caso di Lara Lugli che per lo stesso motivo era stata citata per danni dal suo club (salvo lieto fine della vicenda dopo polverone mediatico) - questi Giochi passeranno alla storia anche per una rappresentanza femminile senza precedenti, con le atlete che raggiungeranno il 49% del totale dei campioni in gara. Sarà record per l' Italia, che mai aveva portato 186 donne alle Olimpiadi. Un boom che trova eco nei numeri di altre superpotenze sportive, come Cina, che ieri ha annunciato una squadra di 431 membri, con ben 298 donne al via, e Stati Uniti (329 atlete contro 284 uomini, per un totale di 613). La nuova formulazione del giuramento olimpico, a seconda del gruppo che sta parlando, diventa: «A nome degli atleti», «A nome di tutti i giudici» o «A nome di tutti gli allenatori e official». E ancora: «Ci impegniamo per uno sport senza doping, senza imbrogli e senza alcuna forma di discriminazione». Recitato per la prima volta ad Anversa 1920 e firmato dal barone Pierre de Coubertin, il testo del giuramento si è evoluto nel tempo seguendo i mutamenti della società e delle competizioni sportive.

VACCINAZIONI A TAPPETO Ieri intanto c' è stato anche l' incontro tra il presidente del Cio Thomas Bach e il premier nipponico Yoshihide Suga. «Faremo di tutto per non causare rischi alla popolazione giapponese», ha ribadito Bach, sottolineando che «l' 85% degli atleti e degli ufficiali che vivranno al villaggio olimpico, e quasi il 100% dei membri e dello staff del Cio saranno vaccinati o immuni».



Il Messaggero

FIN - Campania

Gianluca Cordella © RIPRODUZIONE RISERVATA.